

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto ()*

COMUNE DI CREMONA – SU00012

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)

Si X

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)

Si

No X

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma ()*

DIRITTO ALLO STUDIO, DIRITTO DI LIBERTÀ. VOLONTARI NEI SERVIZI EDUCATIVI IN LOMBARDIA

5) Titolo del progetto () Generazioni a confronto*

Generazioni a confronto

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)()*

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento 5. Servizi all'infanzia - 1. Animazione culturale verso minori

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

1. Il contesto generale cittadino

Il **profilo territoriale** di Cremona è quello di città capoluogo di provincia, situata a sud della regione Lombardia, quindi in Pianura Padana, vicino al fiume Po che la separa dalla regione Emilia Romagna. Il **profilo economico-produttivo** è basato da un lato su un'economia connessa alla sfera produttiva artigianale e industriale medio-piccola altamente specializzata, legata al territorio ed alla ricerca, con tecnologie avanzate nel comparto agro-zoo-alimentare, e dall'altro sulla cultura, la formazione universitaria e la ricerca, legate a doppio filo alla profonda tradizione musicale e alla produzione degli strumenti musicali ad arco. E' presente inoltre un'importante ditta siderurgica.

Gli abitanti alla data del 31/12/2019 erano 72.399¹ e il **profilo demografico** presenta un andamento in crescita. Si evidenzia che la popolazione straniera rappresentava al 31/12/2019 il 15,1% dei cittadini totali: la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (38,4%), seguita dall'Albania (11%) e dal Marocco (8,7%). Tale dato si rispecchia inevitabilmente nell'accesso ai servizi di tipo educativo, scolastico e sociale più in generale, con riflessi che impongono a tutti i livelli una visione che sappia includere socialmente e saper dialogare.

Distribuzione della popolazione		
Età	Totale	%
0 – 3	2056	2,84%
4 – 6	1709	2,36%
7-13	4042	5,58%
14-18	2878	3,98%
19– 64	42321	58,46%
65 – 74	8752	12,09%
75 – 100	10622	14,67%
100	19	0,03%
Totale	72399	100

A livello statistico si ritiene importante evidenziare alcuni indici demografici che fotografano

1 Fonte: www.tuttitalia.it

l'attuale situazione sociale della città di Cremona relativamente al rapporto intergenerazionale che vuole essere oggetto della presente progettazione.

Nel 2019 il numero medio di componenti per famiglia si è assestato al 2,3%. La maggior parte delle famiglie (43,6%) sono formate da un solo componente, dato in costante crescita negli ultimi anni, a fronte di una diminuzione delle famiglie formate da 2 o 3 componenti. Tale dato trova riscontro nell'indice di natalità, ovvero il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti, che è del 6,5%, in sostanziale continuità negli ultimi 20 anni, e che conferma la tendenza ormai consolidata della diminuzione delle nascite. Tra gli indici demografici più significativi si evidenzia l'indice di vecchiaia, che a Cremona nel 2019 è pari a 231, ovvero per 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni, sono presenti 231 persone di età superiore a 65 anni, mentre in provincia e in Italia il valore è più basso ed è rispettivamente di 190,6 e di 174. Si evidenzia pertanto uno sbilanciamento rispetto ai carichi di cura familiari².

L'ultima ricerca Istat sui presidi socio-sanitari, riguardante le **strutture residenziali e semi-residenziali per anziani** nella provincia di Cremona, evidenzia come il 2,2% degli anziani ultrasessantacinquenni (e il 4% dei 75enni e oltre) risulta istituzionalizzato in una residenza sanitaria assistenziale (RSA) o in una casa di riposo. Pertanto la maggior parte della popolazione anziana vive ancora a casa, anche se eventualmente supportata da servizi domiciliari nei casi di necessità, infatti, se è pur vero che si assiste all'allungamento della vita media, contemporaneamente è aumentato anche il grado di dipendenza da parte delle persone anziane nei confronti di quelle adulte per problematiche di salute.

Nel comune di Cremona le persone anziane in carico al Servizio Domiciliare al 31/12/2019 erano 207. In merito alla generazione di anziani attivi attuali, inoltre, va considerato come l'innalzamento dell'età pensionabile diminuisca la possibilità di svolgere il proprio compito di cura nei confronti dei nipoti, a discapito della ricchezza relazionale di cui era possibile giovare in un passato recente.

Generalizzando, nel complesso si fanno meno figli e quando si fanno, non sempre è possibile contare sulla propria rete di supporto derivante dalla famiglia d'origine nell'organizzazione familiare, poiché non disponibile per diversi motivi (nel caso delle famiglie straniere poiché spesso lontana).

La generazione adulta con figli è caratterizzata quindi da stringenti necessità di conciliazione dei tempi di vita/lavoro e da numerosi impegni familiari da far coincidere, a discapito della possibilità di dedicare tempo alle relazioni affettive, generando spesso un effetto di separazione sociale. Tuttavia, per coloro che si occupano di educazione e formazione della persona in crescita, l'incontro tra le differenti generazioni è una fonte imprescindibile di ricchezza culturale che deve entrare a far

2 Fonte: Annuario statistico del Comune di Cremona 2020

parte della programmazione dei servizi e delle politiche educative locali.

2. Il contesto specifico del progetto

Con l'introduzione della Legge 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e l'approvazione del successivo Decreto Legislativo 65/2017 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" si includono nella visione del sistema scolastico anche i servizi 0-6 anni. Questo fatto implica la necessità di un ripensamento dei percorsi di crescita in un'ottica di continuità educativa, di condivisione dell'orientamento pedagogico ed educativo dei diversi attori coinvolti, ma anche di una valutazione strategica degli strumenti da adottare in tutto l'evolversi del percorso scolastico, per raggiungere obiettivi di apprendimento complessi che riescano ad impattare su tutti gli ambiti della sfera di vita dei bambini, al fine di avere adulti capaci e responsabili in grado di partecipare a pieno titolo alla vita sociale e politica della città in cui vivono.

La civiltà occidentale ha realizzato un ordine sociale fondato sulla separazione degli individui con medesime caratteristiche (adulti, bambini, anziani, ammalati, ecc...), riducendo al silenzio un'enorme moltitudine di persone. Tra questi anziani e bambini, confinati in modo ordinato in "contenitori sociali". Questo determina una dispersione di saperi e risorse di cui soffre l'individuo come la collettività intera. Al contrario, spazi di contaminazione e di condivisione tra soggetti con caratteristiche anagrafiche, generazionali e culturali diverse creano le premesse perché cresca tra le persone quell'attenzione reciproca che l'educazione deve contribuire a promuovere; a tale proposito si rende sempre più necessario ed indispensabile pensare a percorsi di educazione all'incontro tra generazioni. La visione complessiva di questo sistema non può non tener conto dell'eterogeneità sociale ed economica attuale, che impone l'impegno di includere tutti nei processi di apprendimento, soprattutto chi manifesta una fragilità specifica, che spesso non è solo una caratteristica individuale, ma anche il riflesso del proprio contesto familiare di provenienza. E' indispensabile coinvolgere in questo processo le famiglie, in un'azione di alleanza educativa, che abbia anche lo scopo di superare la difficoltà relazionale che emerge di recente nei contesti educativi/scolastici che fa affiorare una visione spesso contrapposta e distorta da entrambe le parti dei diversi ruoli di ognuno.

Il **profilo dei servizi** della città di Cremona per la fascia d'età 0-6 risulta essere composto da una pluralità di attori sia di natura pubblica che privata, che rispondono fino agli anni 6 ad esigenze educative e di cura che, come è noto, non sono ad oggi considerate parte della frequenza obbligatoria del sistema di istruzione/formazione, mentre con l'ingresso nella scuola primaria si avvia la fase dell'obbligo scolastico, seppure la recente normativa si sia spinta verso un nuovo

modello.

Per quanto riguarda la fascia dei minori dagli 0 ai 3 anni, la possibilità di accesso alla rete dei servizi, comprensiva di Asili Nido e Micronido, a Cremona nell'anno scolastico 2020/2021 era di 19 strutture accreditate, per un numero totale di 560 posti usufruibili per capienza strutturale (Fonte: Anagrafe regionale delle strutture sociali Regione Lombardia Afam - Udos al 1/09/2020).

Il numero dei posti disponibili in termini di capienza gestionale in rapporto all'utenza potenziale di 1566 bambini (comprendendo i bambini da 0-2 anni nati fino al 31/12/2019) rappresenta ad oggi il 34,29%.

Per la fascia dei minori dai 3 ai 6 anni, la frequenza delle scuole dell'infanzia nel Comune di Cremona nell'anno 2020/2021 è di 1565 alunni, in 20 scuole tra comunali, statali e private. Nello specifico le scuole infanzia paritarie comunali (n. 9) coprono il 47,03% della popolazione di riferimento, le scuole infanzia statali (n. 6) il 27,67% ed infine le scuole infanzia paritarie private (n. 5) il 27,67%. **Pertanto il numero dei frequentanti in rapporto all'utenza potenziale di 1658 bambini (comprendendo i bambini da 3-5 anni nati fino al 31/12/2019) rappresenta il 94,39%.**

La rete scolastica è composta da una pluralità di attori sia di natura pubblica sia privata, anche nelle scuole primarie e secondarie, il sistema scolastico è organizzato sul territorio comunale in n. 9 scuole infanzia comunali e n. 5 scuole infanzia paritarie; n. 5 istituti comprensivi che comprendono le scuole statali così suddivise: n. 6 scuole infanzia, distribuite su 7 plessi (+ 8 fuori Cremona), n. 13 scuole primarie (+ 7 fuori Cremona), n. 4 scuole secondarie di 1° grado (+1 fuori Cremona). Inoltre, sono operative ulteriori n. 3 scuole primarie e n. 2 scuole secondarie di 1° grado paritarie.

Sono presenti per il ciclo secondario di secondo grado n. 5 Istituti di Istruzione Superiore statali (che raggruppano complessivamente 13 indirizzi a cui si aggiunge la Scuola Internazionale di Liuteria), 3 licei statali e 2 licei paritari per una popolazione scolastica complessiva pari a 7.651 studenti, di cui 4.877 non residenti a Cremona.

Complessivamente la popolazione scolastica, considerando le scuole infanzia come parte di essa fino alle scuole secondarie di secondo grado, nell'anno 2020/2021 è di 14.446 bambini/ragazzi. Si aggiungono gli 973 frequentanti il Centro Provinciale di Istruzione Adulta (CPIA) per un totale di 15.419.

Sono presenti inoltre 5 Università sul territorio, di cui un conservatorio, e l'amministrazione comunale ha fatto un grande investimento in modo particolare sugli indirizzi di studi connessi alle filiere strategiche per l'economia del territorio con un'attenzione particolare alle tradizioni del territorio: suono, musica, artigianato liutario, agroalimentare, innovazione digitale e sociosanitaria.

La città è ricca di percorsi possibili per i ragazzi che crescono e l'amministrazione comunale tra i propri indirizzi strategici ha esplicitato la volontà di sostenere un sistema di educazione di qualità

(inserendolo nelle Linee programmatiche di mandato 2019-2024) quale pensiero pedagogico che faccia da filo conduttore dall'infanzia all'età adulta nella propria politica programmatoria locale in un'ottica di sviluppo della comunità in cui i diversi interlocutori si incontrano e e si confrontano per attuare interventi condivisi.

Il presente progetto rappresenta un'occasione per mettere in pratica tale idea poiché è promosso da una pluralità di soggetti, che in alcuni casi già collaborano anche in altre forme, e che garantiscono servizi con finalità educative. Della rete fanno parte da un lato numerose strutture per l'infanzia del privato sociale e dall'altro il Comune di Cremona che partecipa come Servizio Politiche Educative e Istruzione, che è il servizio comunale deputato al supporto alla rete scolastica cittadina nel suo complesso, oltre che alla gestione amministrativa diretta delle proprie strutture per l'infanzia comunali che sono complessivamente 13, a cui è annesso il Teatro Monteverdi che è uno spazio la cui gestione è di competenza del Servizio Politiche Educative e Istruzione in quanto luogo per la realizzazione di attività con finalità educative.

3. Il filo conduttore: la tradizione

Dopo aver condiviso la mappatura del contesto generale e del contesto specifico del nostro territorio di riferimento e a seguito di un confronto sui dati che emergono dai nostri osservatori nell'operatività quotidiana, il gruppo di lavoro ha ritenuto necessario individuare un aspetto prioritario della realtà sociale attuale su cui concentrare le attività di progetto, con lo scopo di realizzare un intervento trasversale che tocchi tutte le sedi coinvolte a diversi livelli. Con in mente l'ambito d'azione nel quale si inserisce il progetto, la visione prospettica che si intende mettere in atto prevede da un lato che nei servizi 0-6 anni si sviluppino azioni che coinvolgano prima di tutto i destinatari diretti dei servizi e l'ambiente in cui sono inseriti, mentre dall'altro che il ruolo del Servizio Politiche Educative del Comune di Cremona sia quello di sviluppare interventi in una cornice più ampia, rivolgendosi al contesto scolastico cittadino nel suo complesso.

L'idea del tema della tradizione e dell'incontro tra generazioni diverse nasce dall'osservazione diretta della realtà, dove si vedono sempre più spesso bambini con nonni ancora giovani, e pertanto ancora attivi nel mondo del lavoro o situazioni di nonni, invece, molto anziani ospitati presso strutture dedicate poiché nessun familiare è nelle condizioni di potersene fare carico. In altri casi ancora i nonni vivono in un paese lontano. Gli adulti nel frattempo sono impegnati sui numerosi fronti dell'organizzazione familiare e nel mentre la quotidianità in cui sono immersi i loro figli è carica di molteplici stimoli anche se non sempre adeguati per una crescita armonica dell'individuo. Si assiste al venir meno di un patrimonio di conoscenze e ricchezze, che da sempre è stato tramandato da una generazione all'altra e che serve per strutturare l'identità di ognuno: il distacco

tra il mondo dei bambini e quello degli anziani cresce.

Due generazioni che racchiudono i valori prematuri e quelli concretizzati. Due generazioni di cui spesso non si parla perché non legate a notizie che possono suscitare scalpore. Due generazioni che, se messe a confronto, ci insegnano, ci sorprendono più di quanto possiamo immaginare. Il futuro di una società richiede inevitabilmente l'incontro tra giovani ed anziani: i bambini sono la freschezza della novità, pellegrini di un terreno ancora da scoprire; gli anziani rafforzano le speranze giovanili con la memoria e la saggezza. I racconti degli anziani mettono i bambini in collegamento con la storia vissuta dalla famiglia o dal Paese.

“Più invecchio anch'io, più mi accorgo che l'infanzia e la vecchiaia non solo si ricongiungono, ma sono i due stati più profondi in cui ci è dato vivere. In essi si rivela la vera essenza di un individuo, prima o dopo gli sforzi, le aspirazioni, le ambizioni della vita. (...) Gli occhi del fanciullo e quelli del vecchio guardano con il tranquillo candore di chi non è ancora entrato nel ballo mascherato oppure ne è già uscito.” (Marguerite Yourcenar, Archivi del Nord)

Ricordare è importante

È un elemento fondante per il senso delle cose, permette a ciò che facciamo, diciamo, pensiamo, di restare anche dopo l'immediato presente. È grazie alla memoria che può quindi esistere la stessa tradizione e di conseguenza tanta varietà di cibi, costumi, danze e altri elementi che rendono il mondo interessante. Diciamo però che sono interconnesse e si “sostengono” l'una con l'altra, perché allo stesso tempo la tradizione è importante per la memoria: si tratta infatti di un meccanismo che consente di conservarla in un modo unico e particolare.

La tradizione restituisce una memoria per certi versi più tangibile rispetto ad altre forme del ricordare. Un aspetto fondamentale riguarda la sua parte emozionale, nel senso che quando la tradizione viene manifestata può trasmettere sensazioni che possono essere simili a quelle provate alle origini o comunque nel passato. È una trasmissione molto diversa, perché rende presenti alcuni aspetti che un racconto o un testo non potrebbero lasciar percepire. Nella tradizione c'è una memoria sedimentata che solo la tradizione stessa può tenere “viva”.

Tradizione può significare **distinzione** in un senso molto positivo. Proprio perché ogni città, ogni regione, ogni nazione e anche ogni continente hanno le proprie tradizioni, possiamo dire di avere un'enorme **varietà** di cose da scoprire: danze, rituali, musiche, cucine, capi d'abbigliamento, pensieri, religioni, architetture, *etc.*

C'è chi ha provato attraverso uno strano pregiudizio e con ragionamenti fallaci a contrapporre questa varietà/diversità alla **convivenza tra culture**. Tuttavia, le diverse culture e tradizioni possono stare insieme pacificamente, è solo una questione di prospettiva. Paradossalmente se si

entrasse nell'ottica giusta si capirebbe che sono proprio le differenze a far emergere le identità. Una certa danza non potrebbe apparirci come particolare e caratteristica se non ce ne fossero tante altre. Rafforzare le tradizioni che si amano maggiormente significa anche apprezzare e proteggere le altre tradizioni. Il vero senso di appartenenza non può temere le altre culture e lo sforzo deve essere concentrato sulla **valorizzazione del proprio patrimonio culturale**, non sulla distruzione dei patrimoni culturali altrui. In questo senso, la tradizione può aiutare anche **il rispetto e la convivenza**, basta saper percepire in modo più ampio il valore di un mondo ricco e interessante e le particolarità delle altre persone.

La tradizione permette un **riconoscimento reciproco**.

4. Le sfide e i bisogni sociali sui quali si intende intervenire

Alle problematiche familiari già note ai servizi si sono aggiunte le difficoltà portate dall'**emergenza sanitaria** che stiamo attraversando. Molti nuclei familiari sono stati testimoni di perdite che li hanno segnati anche perché non è stato possibile il normale svolgimento del processo di superamento del lutto. In particolare la fascia dei nonni è stata molto colpita creando un vuoto per i bambini e facendo venire a mancare figure di riferimento importanti per la crescita. Contestualmente i bambini stessi hanno dovuto affrontare uno stravolgimento delle proprie abitudini di vita imparando comportamenti che per loro sono innaturali e che hanno pesantemente influenzato la loro sfera delle relazioni sociali. Anche dal punto di vista delle dinamiche familiari la necessità di svolgere attività in didattica a distanza anche per i più piccoli è stata fonte di regressioni per certi versi ma ha soprattutto ulteriormente aggravato il divario sociale tra famiglie con maggiori opportunità e quelle più in difficoltà.

Migliorare e incrementare gli interventi educativi e animativi rivolti ai minori fascia 0-6 anni per favorire la crescita armonica dei bambini, obiettivo del programma in cui si inserisce il nostro progetto, è diventato pertanto ora più che mai una priorità.

Il ruolo sia dei servizi educativi che dell'istituzione scolastica in generale è diventato ancor più strategico per recuperare dove possibile quanto è stato perso e ricominciare a costruire un sistema di supporto ai bambini/ragazzi e alle famiglie con la consapevolezza del momento sociale che tutti stiamo affrontando.

Il Comune di Cremona allo scopo ha avviato in coprogettazione con tutti e cinque gli istituti scolastici presenti in città il progetto "Il tempo ritrovato", un percorso che durerà tre anni, fino al 2024, finanziato grazie ai fondi del Piano per il Diritto allo studio del Comune di Cremona, che coinvolgerà bambini e ragazzi, insegnanti, genitori, cittadini e che vedrà la partecipazione di professionisti in ambito pedagogico ed educativo che potrà fare da cornice generale agli interventi

attivati anche ad altri livelli da tutti i soggetti della comunità educante di cui i promotori del nostro progetto di servizio civile fanno parte a pieno titolo.

Le fasce d'età di riferimento in rapporto alla popolazione complessiva del progetto sono rappresentate dal 5,23% per le sedi di strutture per l'infanzia, dal 9,56% per le sedi del Servizio Politiche Educative, ovvero la popolazione scolastica di Cremona, mentre gli anziani sul territorio cittadino nel complesso rappresentano il 26,61%, in particolare si ritiene di poter raggiungere con il progetto soprattutto la fascia d'età da 65 a 74 anni. Il territorio di Cremona offre una rete di servizi per l'infanzia di cui i partecipanti al presente progetto rappresentano solo una parte.

Negli anni l'amministrazione comunale ha avviato un proficuo dialogo con i principali enti erogatori privati della fascia 0-6, che si è articolato anche su temi di rilevanza come la qualità dei servizi e gli orientamenti pedagogici, tuttavia oltre alla rete delle unità d'offerta del progetto, le famiglie hanno a disposizione altre tipologie di strutture a cui è possibile rivolgersi.

Il numero di posti in termini di capienza strutturale che la rete di progetto riesce a raggiungere rispetto al totale dei posti disponibili sulla città di Cremona è pari al 46,60% per la fascia 0-3 (il calcolo è stato realizzato utilizzando il numero degli iscritti per l'anno 2020/2021 rilevato a settembre 2020). I quattro asili nidi comunali gestiti direttamente dal Comune di Cremona coinvolti, anche se non come sedi di progetto, hanno una capienza gestionale di 207 posti.

Mentre per la fascia dell'infanzia l'impatto dei gestori è pari circa al 12,97% rispetto al numero di posti complessivi della città di Cremona. Le nove scuole infanzia gestite direttamente dal Comune di Cremona coinvolte, anche se non come sedi di progetto, hanno un'utenza pari a 736 iscritti, che è un numero notevole se si considera che il Comune di Cremona è uno dei pochi ad aver mantenuto una gestione diretta dei servizi prima infanzia, in particolare delle scuole infanzia, mentre la maggior parte dei comuni ha delegato tali servizi allo Stato.

Tre gestori privati su quattro del progetto e il Comune di Cremona da anni collaborano insieme attraverso una convenzione per creare un tavolo di discussione sull'idea pedagogica di fondo.

Dai dati di contesto territoriale rappresentati è emerso come ad oggi ancora anche sul territorio cremonese, l'offerta di servizi per l'infanzia per la fascia 0-3 copre solo il 34,29% dell'utenza potenziale, tuttavia, l'utenza dei servizi che sono parte della rete di progetto costituisce una parte importante degli enti gestori presenti a Cremona a cui si aggiungono due sedi di comuni limitrofi, con un numero di destinatari diretti di circa 300 bambini, e pertanto di altrettante famiglie, sui quali insisteranno le attività del progetto.

Il Servizio Politiche Educative inoltre potrà svolgere il ruolo di cassa di risonanza anche nelle proprie strutture, aggiungendo così ulteriori circa 200 destinatari indiretti.

<i>SCUOLA</i>	<i>FREQUENTANTI</i>
<i>Asilo nido il giardino delle coccole</i>	21
<i>Asilo nido Do Mi Sol</i>	21
<i>Asilo nido Ninna Nanna</i>	20
<i>Asilo nido Mondo magico</i>	13
<i>Asilo Nido Sacro Cuore</i>	30
<i>Micronido Marypoppins</i>	10
<i>Asilo Nido Gli Aristogatti</i>	17
<i>Asilo nido Gosi</i>	24
<i>Asilo nido Girasole</i>	21
<i>Asilo nido Arcobaleno</i>	42
<i>Asilo nido Piccole Tracce</i>	50
<i>TOTALE</i>	269

La fascia di utenza della scuola infanzia coinvolta, include ulteriori 200 bambini circa e le loro famiglie. Il Servizio Politiche Educative inoltre potrà svolgere il ruolo di cassa di risonanza anche nelle proprie strutture, aggiungendo così ulteriori circa 700 destinatari indiretti. Si aggiungono per entrambi i destinatari indiretti relativi alle iniziative che le diverse sedi intendono realizzare, nonché raggiunti grazie al piano di comunicazione del progetto.

<i>SCUOLA</i>	<i>FREQUENTANTI</i>
<i>Scuola per l'infanzia S. Abbondio</i>	42
<i>Scuola per l'infanzia Maria Immacolata</i>	60
<i>Scuola per l'infanzia Sacro Cuore</i>	105
<i>TOTALE</i>	207

Il progetto, infatti, intende da un lato realizzare attività dirette nelle strutture coinvolte grazie alla presenza dei volontari incentrate sulla tematica della tradizione e finalizzate al coinvolgimento della popolazione anziana di riferimento, costituita prevalentemente dai nonni dei bambini che frequentano i servizi, ma anche dagli anziani del quartiere e della città in un'ottica di "scuola aperta" attraverso la realizzazione di specifiche iniziative.

Nel contempo la presenza di un volontario presso l'ufficio amministrativo del Servizio Politiche

Educative del Comune di Cremona, potrà garantire l'adeguata risonanza alle attività progettuali e il supporto alla realizzazione di una programmazione più complessa di azioni di qualificazione dell'offerta educativa territoriale in un'ottica di continuità dell'arricchimento delle proposte a disposizione delle scuole, anche per la fascia della scuola dell'obbligo. Le attività progettuali promosse dal Servizio Politiche Educative nel suo complesso in questi anni hanno spaziato dalla promozione dei linguaggi espressivi (musica, teatro, lettura) alle proposte per promuovere la mobilità sostenibile nelle scuole, ai progetti di conoscenza del territorio.

Le sedi del progetto sono testimoni privilegiati dell'attuale situazione sociale che si sta evolvendo durante tutto il percorso educativo di bambini e ragazzi, intercettando i bisogni e le sfide sociali su cui appare prioritario intervenire. Il Comune con il Settore Politiche Educative e Istruzione mantiene la sua funzione di *governance* del sistema locale scolastico, in particolare fino alla scuola secondaria di primo grado che è di propria specifica competenza, tuttavia in questi anni non sono mancati interventi di supporto nei confronti delle scuole secondarie di secondo grado.

I dati di seguito riportati ben rappresentano le sfide educative che emergono nei contesti scolastici attuali e la necessità di introdurre meccanismi di supporto per aumentare il senso di coesione sociale, ma soprattutto per includere anche chi richiede un'attenzione specifica.

Emerge sempre di più nei servizi per l'infanzia, ma non solo, un contesto di povertà educativa nelle famiglie e una relazione spesso conflittuale tra educatori e genitori, che richiede una grande attenzione a livello di formazione e organizzazione dei servizi.

Si manifestano inoltre, già in questa fase, problematiche conclamate con una presenza del 3,39% di minori con disabilità, a cui si aggiungono altre tipologie di problemi comportamentali.

Da una rilevazione quantitativa e qualitativa condotta dalle insegnanti dei plessi comunali dell'infanzia con la supervisione esterna di una figura specialistica (percorso che si è concluso a gennaio 2018 con la restituzione dei dati raccolti) emerge che, pur non essendo presenti minori con certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento, vista la fascia d'età 0-6 di riferimento, né minori per i quali si dichiara la tipologia di Bisogni Educativi Speciali, per il medesimo motivo, le insegnanti hanno comunque individuato un target di minori fragili. Il **6,6% degli iscritti** presentano infatti problematiche *borderline* classificabili come disordini del neurosviluppo, che si manifestano in prevalenza con iperattività e/o difficoltà nell'interazione e nella comunicazione con gli adulti e i pari. Infine, è necessario, già a partire dalla scuola dell'infanzia, presidiare l'integrazione delle famiglie e dei bambini stranieri che sono il 31,86%, pur essendo ormai presenti nei plessi quasi esclusivamente minori di seconda o terza generazione, poiché l'influenza culturale di appartenenza d'origine è ancora molto radicata. In termini generali, come è noto, la geografia delle classi è molto mutata negli ultimi 15 anni: la presenza di minori con fragilità è aumentata dalla presenza di minori

con disabilità certificata, in costante aumento, e dalla presenza di minori di nazionalità straniera, che richiedono da parte delle figure educative una competenza sempre più complessa sul tema dell'integrazione.

La situazione per l'anno scolastico 2020/2021 si presenta come segue:

Disabili e alunni stranieri nelle scuole cremonesi

TIPOLOGIA DI SCUOLA	ALUNNI iscritti	% certificazioni di disabilità	% alunni stranieri
SCUOLA INFANZIA	1.565	3,39	30,22
SCUOLA PRIMARIA	3.061	5,75	25,65
SCUOLA 1° GRADO (no CPIA)	2.169	5,90	21,90
SCUOLA 2° GRADO	7.651	3,56	17,63

Fonte: Comune di Cremona – Elaborazioni Settore Politiche Educative

Le istituzioni scolastiche faticano a trasmettere valori educativi ai ragazzi oltre che contenuti didattici e la famiglia appare sempre più irraggiungibile.

Pertanto l'ottica di lavoro che si vuole sostenere è la promozione di attività educative, di animazione e socializzazione rivolte a bambini, giovani e famiglie, anche attraverso collaborazioni con i soggetti privati e del privato sociale attivi nel settore, nella logica della città educativa ritenendo che l'accesso ad una educazione di qualità permette agli individui di affrontare il mondo di oggi, offrendo una più ampia gamma di opportunità nonché una maggiore consapevolezza circa i propri diritti e verso i principi di libertà e uguaglianza.

L'incontro tra generazioni diventa quindi un valore da presidiare perché i bambini di oggi diventino un giorno dei cittadini consapevoli e radicati nella realtà, che oggi è purtroppo sempre più sostituita invece da un teatro virtuale che li aliena.

L'istruzione e il rispetto per l'istituzione scolastica faticano ad imporsi come valori intrinseci e oltre alla molteplici problematiche di abbandono scolastico (è in ripresa infatti il tasso di dispersione scolastica in Italia), si assiste purtroppo sempre più frequentemente ad eventi di aggressività e sfregio di tutto ciò che rappresentano, perché adulti e ragazzi sono ignari dell'evoluzione storica che hanno avuto i diritti di cui godono nella società attuale e che considerano scontati.

Pertanto le problematiche che il nostro progetto intende affrontare sono le seguenti:

- la crescente complessità sociale all'interno delle strutture
- la difficoltà a riformulare la propria identità (sintesi tra passato e presente)
- lo scarso coinvolgimento da parte delle famiglie
- il bisogno di recuperare il valore del tempo come dono prezioso legato alle ritualità
- il valorizzare il patrimonio delle persone anziane
- la povertà di relazioni ed isolamento sociale
- il bisogno del bambino di avere “un porto sicuro” dove approdare
- la scarsa conoscenza del proprio territorio da parte di bambini e, di conseguenza, minori occasioni di socializzazione.

Questi fenomeni ci sollecitano alla necessità di:

- sostenere le strutture educative (nidi e scuole infanzia) nella capacità di accompagnamento dei bambini, in particolare di quelli che presentano particolari problematiche, anche attraverso un migliore raccordo tra insegnanti e operatori di servizi diversi;
- favorire occasioni di incontro e di scambio tra bambini ed anziani;
- informare e accompagnare le famiglie rispetto ai servizi e alle opportunità del territorio, con attenzione particolare alle famiglie con minori risorse culturali;
- favorire la conoscenza del territorio da parte dei bambini e delle loro famiglie;
- avviare una riflessione dell'infanzia e di come accanto ai servizi educativi e alle scuole anche la città possa assumere un ruolo di comunità educante.

7.2) Destinatari del progetto (*)

Il destinatario del progetto è l'intera “comunità aperta”, che diventa comunità educante e testimone attiva di tradizione, pensiero, conoscenza e valori nell'incontro accompagnato e significativo tra generazioni.

I destinatari specifici sono:

- **250 bambini** utenti e **loro famiglie** (genitori e nonni) degli asili nido sedi di progetto e **200 bambini** utenti e **loro famiglie** (genitori e nonni) delle scuole infanzia Enti e sedi di accoglienza del progetto:
 - ISTITUTO FIGLIE DEL SACRO CUORE DI GESÙ- NIDO E SCUOLA SACRO CUORE
 - COSPER S.C.S IMPRESA SOCIALE - ASILO ABBONDIO
 - COSPER S.C.S IMPRESA SOCIALE - ASILO NIDO CASALBUTTANO - MONDO MAGICO
 - COSPER S.C.S IMPRESA SOCIALE - ASILO NIDO CREMONA 1 - DOMISOL
 - COSPER S.C.S IMPRESA SOCIALE - ASILO NIDO CREMONA - GIARDINO DELLE COCCOLE
 - COSPER S.C.S IMPRESA SOCIALE- ASILO NIDO GADESCO - NINNANANNA
 - IL CORTILE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - ASILO NIDO GOSI

- IL CORTILE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - ASILO NIDO IL GIRASOLE
- IL CORTILE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - ASILO NIDO L'ARCOBALENO
- IL CORTILE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - ASILO NIDO PICCOLE TRACCE
- IL CORTILE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA
- IL PONTE SOC. COOP. SOCIALE - CASCINA MORENI

- Gli anziani dei quartieri di Cremona e dei paesi di Casalbuttano e Gadesco – Pieve Delmona, in cui si trovano le sedi di progetto, circa 500 persone.
- Anziani ospitati nelle strutture residenziali del territorio.
- I bambini e i ragazzi da 0 ai 19 anni, direttamente coinvolti nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa finanziati con i fondi del Piano per il Diritto allo Studio musicali e raggiunti dai differenti progetti attivati dal Settore Politiche Educative e Istruzione nel suo complesso quale supporto alla rete scolastica cittadina.

Sono inoltre favoriti dalla realizzazione del progetto i seguenti enti:

Museo civiltà contadina, Museo del Violino, Museo di scienze naturali, Museo del Lino, Acquario del Grande Fiume, Scuola di musica Pontesound e collaborazione con la ricca esperienza delle Fattorie Didattiche del territorio.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

ASILI NIDO E SCUOLE INFANZIA:

ASILO NIDO CASALBUTTANO (MONDO MAGICO), ASILO NIDO GADESCO (NINNA NANNA), ASILO NIDO CREMONA 1 (DOMISOL), ASILO NIDO CREMONA (GIARDINO DELLE COCCOLE), ASILO - SCUOLA INFANZIA ABBONDIO, ASILO NIDO GOSI, ASILO NIDO L'ARCOBALENO, SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA, ASILO NIDO PICCOLE TRACCE, ASILO NIDO IL GIRASOLE, CASCINA MORENI - ASILO NIDO, SCUOLA SACRO CUORE E SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE

OBIETTIVO GENERALE

Salvaguardando il mantenere ed eventualmente l'ampliare i servizi che gli asili nido e le scuole dell'infanzia offrono alle famiglie: accoglienza e cura del bambino, sostegno allo sviluppo, organizzazione di feste e momenti ricreativi; si va a descrivere l'obiettivo principale che si vuole raggiungere attraverso la realizzazione del progetto.

In linea con "l'Agenda 2030" e in particolar modo con la possibilità di offrire un'educazione di qualità e opportunità di apprendimento per tutti; il progetto si pone l'obiettivo generale di

- sviluppare azioni finalizzate a garantire le stesse opportunità di educazione e di sviluppo a bambini e ragazzi, in un sistema integrato tra pubblico e privato, in un'ottica di sviluppo di

comunità di più ampio respiro.

- Ponendo particolare attenzione all'educazione ed al dialogo intergenerazionale (anziani/bambini), attraverso il recupero della tradizione, supportando le famiglie.

Si intende lavorare per potenziare il rapporto tra scuola e quartiere, in una prospettiva che ponga al centro dell'attenzione la scuola come bene della comunità aperta al territorio e il quartiere come luogo di scambio di risorse e competenze.

Per aumentare le opportunità di accesso alle iniziative da parte della cittadinanza è prevista la divulgazione delle attività realizzate attraverso la documentazione degli eventi e la loro pubblicizzazione.

L'incontro, la conoscenza, la continuità culturale e la ricerca di un'identità in permanente definizione ci permettono di parlare di educazione di qualità sin dai primi anni di scolarizzazione dei bambini. Differenziare le modalità di approcciarci all'educazione (testimonianza diretta, incontro con la storia narrata dai nonni, valorizzazione dei tempi della natura) permette da subito di pensare ad un ventaglio di modalità che apra reali opportunità di apprendimento per tutti valorizzando le differenze e le peculiarità. Tutto questo porterà a generazioni di giovani più consapevoli delle proprie modalità di protagonismo e di partecipazione alla vita culturale, sociale e politica del territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI

<i>Obiettivi</i>	<i>Target bambini</i>	<i>Target anziani</i>
<i>A</i>	Offrire ai bambini relazioni significative con adulti al di fuori della famiglia	Restituzione di un ruolo di adulto responsabile che li vede parte di un progetto di crescita dei bimbi
<i>B</i>	Offrire l'esperienza diretta della vecchiaia attraverso una conoscenza attiva e non mediata da adulti	Mantenimento dei legami sociali e contrasto all'isolamento e solitudine attraverso la presenza dei bambini che favoriscono una dimensione di casa, domicilio
<i>C</i>	Educare il bambino all'incontro con l'altro	Valorizzare la loro esperienza di vita, il loro passato
<i>D</i>	Educare alla comprensione e al rispetto reciproco della diversità	Contribuire al mantenimento e alla riattivazione delle capacità e delle autonomie funzionali dei singoli

INDICATORI DI RISULTATO

- ➔ Sensibilizzare i circa 125 bambini della sezione dei grandi delle scuole infanzia coinvolte attraverso attività specifiche laboratoriali sul tema individuato;
- ➔ Coinvolgere il 100% dei bambini dei 19 presidi educativi in attività specifiche adatte alle diverse fasi di sviluppo sul tema individuato;
- ➔ Sensibilizzare l'80% delle famiglie attraverso la partecipazione alle attività proposte sul tema individuato (incontri, micro-eventi, preparazione di elaborati);
- ➔ Documentare il 100% delle attività per una restituzione ai partecipanti e a chi non ha partecipato;
- ➔ Condividere con almeno un altro soggetto del quartiere di riferimento un'attività proposta (una collaborazione per ogni sede);
- ➔ Realizzare 2 progetti di struttura aperta che coinvolgano una scuola infanzia e un asilo nido, anche in collaborazione pubblico/privato, raggiungendo almeno il 20% delle famiglie;
- ➔ Raggiungere il 70% degli istituti scolastici attraverso iniziative/progetti sui temi dell'ampliamento dell'offerta formativa;
- ➔ Aumentare il senso di coesione sociale attraverso la programmazione di incontri periodici dei soggetti facenti parte della comunità educante (comune, scuole, cooperative del territorio, servizi sociali);
- ➔ Aumentare del 30% la pubblicizzazione delle iniziative realizzate attraverso i canali social disponibili (comunicati stampa, pagine del sito, pagine facebook, newsletter...).

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

ASILI NIDO E SCUOLE INFANZIA:

ASILO NIDO CASALBUTTANO (MONDO MAGICO), ASILO NIDO GADESCO (NINNA NANNA), ASILO NIDO CREMONA 1 (DOMISOL), ASILO NIDO CREMONA (GIARDINO DELLE COCCOLE), ASILO - SCUOLA INFANZIA ABBONDIO, ASILO NIDO GOSI, ASILO NIDO L'ARCOBALENO, SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA, ASILO NIDO PICCOLE TRACCE, ASILO NIDO IL GIRASOLE, CASCINA MORENI - ASILO NIDO E SCUOLA SACRO CUORE

Partendo dal territorio, da vecchi attrezzi che ancora troviamo nelle nostre case e dal dialetto locale, si può comprendere l'importanza del lavoro e dei sacrifici sostenuti dai nostri nonni ed evidenziare il rapporto e la ricerca di un'equilibrata convivenza uomo-territorio che ha caratterizzato il nostro

passato. Il confronto tra passato e presente stimola paragoni tra diverse culture, consente di affrontare con maggiore consapevolezza le dinamiche del mondo moderno, per costruire una società della convivenza e del reciproco rispetto. È importante, oggi, educare alla tolleranza e al rispetto delle diversità, vivendo l'eterogeneità come fonte di ricchezza umana e culturale.

Laboratori alla scoperta dei 5 sensi:

Le attività saranno sviluppate, sotto forma di laboratorio/percorso, in rapporto alla scoperta dei 5 sensi:

A- le ricette della nonna: come si mangiava una volta; scoperta dei piatti tradizionali locali e confronti di piatti di altre culture

Laboratorio	Attività	Dettaglio	Dove
Alla scoperta del gusto	Incontro con una nonna "cuoca"	Lettura e racconto di storie/ricette a tema	Presso ogni sede di progetto
Alla scoperta del gusto	Incontro con una nonna "cuoca"	Laboratorio di cucina	Presso ogni sede di progetto
Alla scoperta del gusto	Incontro con una nonna straniera	Racconto di ricette e laboratorio di cucina	Presso ogni sede di progetto

B- i fiori e le erbe - come si curavano i nostri nonni; come profumavano il bucato...raccolta ed essiccazione di piante

Laboratorio	Attività	Dettaglio	Dove
Alla scoperta dell'olfatto	Incontro con una nonna	Lettura e racconto di storie a tema	Presso ogni sede di progetto
Alla scoperta dell'olfatto	Incontro con una nonna	Laboratorio con le erbe	Presso ogni sede di progetto
Alla scoperta dell'olfatto	Incontro con una nonna straniera	Racconto di storie e laboratorio a tema	Presso ogni sede di progetto

C- racconti, aneddoti e proverbi; ascolto di storie e giochi vari. Riscoperta dei canti della tradizione

Laboratorio	Attività	Dettaglio	Dove
Alla scoperta dell'udito	Incontro con i nonni	Lettura e racconto di storie a tema	Presso ogni sede di progetto
Alla scoperta dell'udito	Incontro con i nonni	Laboratorio "Impariamo un canto"	Presso ogni sede di progetto
Alla scoperta dell'udito	Incontro con i nonni stranieri	Racconto di storie a tema e musiche etniche	Presso ogni sede di progetto

D- antichi mestieri - storia e lavorazione della lana, del lino, della canapa e della seta. Dalla coltivazione al capo finito. Conoscenza dei tessuti

Laboratorio	Attività	Dettaglio	Dove

Alla scoperta del tatto	Incontro con un nonno	Lettura e racconto di storie a tema	Presso ogni sede di progetto
Alla scoperta del tatto	Incontro con una nonna	Laboratorio “alla scoperta della lana”	Presso ogni sede di progetto
Alla scoperta del tatto	Incontro con nonni stranieri	Racconto di storie a tema	Presso ogni sede di progetto

E- fotografie su come vivevano i bambini; foto vecchie della città e della campagna (fiume Po). Vecchi filmati della vita contadina e non solo

Laboratorio	Attività	Dettaglio	Dove
Alla scoperta della vista	Incontro con un nonno	Lettura e racconto di storie a tema	Presso ogni sede di progetto
Alla scoperta della vista	Incontro con una nonna	Laboratorio “fotografi per un giorno”	Presso ogni sede di progetto
Alla scoperta della vista	Incontro con una nonna straniera	Racconto di storie a tema	Presso ogni sede di progetto

Per i bambini della Scuola dell’Infanzia diventa fondamentale apprendere e scoprire attraverso il rapporto diretto con figure anziane. Diventa occasione di ascolto e sperimentazione l’accoglienza, durante le ore di attività, dei nonni dei bambini iscritti così come può offrire occasione laboratoriale organizzare incontri con volontari e associazioni di anziani del quartiere e del territorio.

Per i bambini della Scuola dell’Infanzia è anche possibile uscire da scuola e scoprire le tradizioni direttamente nei luoghi e negli spazi dove vivono gli anziani (case di riposo, associazioni e ritrovi del quartiere). Spesso vale la pena anche valorizzare la scoperta di musei e mostre dedicate alla tradizione. Pensando di poter realizzare dei veri e propri percorsi legati alla tradizione e ai 5 sensi alla scoperta “nuova” dei luoghi e delle persone che vi vivono. Al termine di ogni percorso conoscitivo dei cinque sensi ogni bambino, a ricordo di quanto vissuto, porterà a casa il prodotto dell’attività laboratoriale. Si realizzeranno inoltre reportage fotografici, cartelloni, brevi rappresentazioni riguardanti le attività svolte durante l’anno, coinvolgendo i genitori e le famiglie dei bambini alla conoscenza reciproca. Con il gioco e la scoperta dei cinque sensi gli obiettivi sono quelli di far sviluppare nel bambino, già da piccolo, la consapevolezza di prestare attenzione all’altro, attuando rapporti di collaborazione, valorizzare e ampliare la comunicazione, riconoscere e rispettare tradizioni e culture diverse dalle proprie ma allo stesso tempo sviluppare il senso di appartenenza a un popolo e a tradizioni locali. Tutto questo porta con sé anche la forza di vedere il “vecchio” come “nuovo”, il “passato” come “futuro”, il “dimenticato” come “scoperta”. Il tutto veicolato dalle persone, perché nulla ha senso e significato per bambini così piccoli se non l’apprendimento attraverso la relazione. Una relazione fatta di un amore che nelle persone anziane sa diventare attenzione e tempo dedicato a tutti, in una dimensione del quotidiano che va oltre il

singolo e che ci riporta ad una idea di comunità, dove tutti sono “utili” in relazione ai diversi momenti della vita.

SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE

Il Servizio Politiche Educative svolge funzioni di gestione diretta di servizi per la prima infanzia (9 scuole infanzia e 4 asili nido), di supporto e collaborazione con la rete locale dei servizi per l'infanzia e di promozione della cultura pedagogica e del valore dell'infanzia in città (progetti di scuola aperta, supporto alla costituzione di comitati di genitori, animazione educativa, progetti per adeguare gli spazi urbani alle esigenze dei bambini e per favorire le relazioni tra famiglie nei quartieri), supporto alle famiglie per l'accesso ai servizi e per sostenere le competenze genitoriali, con particolare attenzione alle fasce deboli, supporto al sistema scolastico locale e sostegno a progetti di arricchimento dell'offerta formativa, servizi integrativi scolastici ed extrascolastici con il terzo settore locale, infine promozione di progetti e iniziative per i giovani.

Il Piano per gli interventi Comunali per il Diritto allo Studio costituisce il documento di programmazione degli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere e viene approvato annualmente, seppure non più previsto dalla normativa regionale in materia di istruzione, dando conto delle azioni ipotizzate per l'anno scolastico di riferimento nonché delle risorse economiche investite dall'Ente a supporto dei risultati attesi e la raccolta dei dati statistici di supporto sulla realtà scolastica locale è uno dei compiti del Servizio Politiche Educative.

Ogni anno viene realizzata una “Guida per le scuole. Idee e progetti per l'offerta formativa”, uno strumento online per gli insegnanti che raccoglie iniziative e proposte progettuali dei servizi e settori dell'amministrazione e di soggetti esterni. Obiettivo è fornire uno strumento di consultazione agevole per gli insegnanti che permetta di conoscere le varie proposte didattiche ed educative offerte dal territorio per scegliere, sostenere e integrare il Piano dell'Offerta Formativa delle scuole.

ATTIVITÀ GENERALI

A) raccordo e collaborazione con i servizi a gestione statale o privata, dai nidi alle scuole secondarie di secondo grado, allo scopo di garantire il coordinamento delle iniziative e anche in vista dell'elaborazione di proposte progettuali condivise con le scuole per l'arricchimento dell'offerta formativa;

B) realizzazione di interventi rivolti a garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di istruzione (erogazione di contributi alle scuole, trasporto scolastico e ristorazione, sostegno a progetti di istituto e di rete, contributi e borse di studio agli studenti, interventi a garanzia del rispetto dell'obbligo scolastico, sostegno all'alfabetizzazione degli studenti di famiglie

non italofone);

C) promozione di attività educative, di animazione e socializzazione rivolte a bambini, giovani e famiglie, anche attraverso collaborazioni con i soggetti privati e del privato sociale attivi nel settore, volti all'arricchimento della proposta culturale del territorio;

D) coordinamento di percorsi di accompagnamento educativo con particolare attenzione alle situazioni di fragilità: doposcuola per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni e centri estivi dai 3 ai 14 anni in collaborazione con soggetti del privato sociale tramite accreditamento;

E) progettualità rivolte alle scuole con finalità di promozione culturale ed espressiva in ambito musicale rivolti alla fascia scolastica under 18;

Attività SPECIFICHE DEL PROGETTO

Nell'ambito dell'attività generale, alcune progettualità specifiche rientreranno nelle finalità del progetto allacciandosi al tema conduttore:

- 1 la promozione della mobilità autonoma dei bambini e dell'educazione all'ambiente attraverso il *pedibus* con un concorso organizzato per le scuole della città coinvolgendo adulti e nonni o anziani della città;
- 2 la promozione della sostenibilità ambientale, della cultura del “non spreco”, con progetti di educazione alimentare (“Scegli il tuo menù per riscoprire la sana alimentazione”);
- 3 la promozione di un progetto sull'orientamento “Passepartout: proposte, attività, servizi e strumenti per l'orientamento”, rivolto a tutti gli ordini di scuola, in sinergia con il servizio Informagiovani, per la scoperta del mondo dei mestieri che caratterizzano il nostro territorio;
- 4 il progetto scuola aperta/scuolabenecomune che coinvolge scuole e comitati di quartiere nella realizzazione di iniziative di coesione sociale anche coincidenti con momenti di festività;
- 5 la promozione dell'educazione alla cittadinanza (progetto “I bambini incontrano il Comune”);
- 6 il supporto economico ed organizzativo ai progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa promossi dalle scuole e incentrati sui filoni tematici previsti dalla Legge 107/2015;
- 7 il sistema formativo musicale cremonese per portare la musica a tutti gli studenti dai più piccoli ai più grandi in orario curricolare ed extrascolastico con riferimento alla tradizione musicale degli strumenti ad arco con progetti specifici sul tema musicale.

La musica in particolare con il suo linguaggio universale, aggregante e socializzante è stato ambito di lavoro e di investimenti a Cremona a partire dalla fine degli anni Novanta: insieme alle scuole della città, sono stati promossi percorsi, sperimentazioni e ricerche sulla didattica musicale, con l'obiettivo generale di realizzare un sistema integrato di interventi in campo musicale e raccordare "una filiera della musica" in città che coinvolga l'esperienza dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Monteverdi. Sono state interessate le scuole di ogni ordine e grado con l'obiettivo di favorire la pratica musicale e la valenza educativa del "fare musica", con una particolare attenzione alle esperienze di musica d'insieme.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) ()*

I primi tre mesi dell'avvio del progetto prevedono contestualmente la realizzazione del piano formativo, generale e almeno il 70% della formazione specifica, nonché l'avvio delle attività vera e propria nelle rispettive sedi. L'attività delle strutture 0-6 anni è regolata in base ai ritmi degli anni scolastici di riferimento. L'attività del Servizio Politiche educative è anch'essa legata all'anno scolastico di riferimento che al momento dell'arrivo dei volontari sarà già avviato. Si prevede per il primo mese di servizio la sperimentazione in particolare di alcune delle attività previste dai progetti scolastici ed extrascolastici in corso, mentre nei mesi successivi si prevede un maggiore coinvolgimento dei volontari nell'attività di supporto e orientamento del cittadino nell'accompagnamento all'accesso ai servizi. A seguire i volontari parteciperanno attivamente e in modo più autonomo alle iniziative legate ai progetti di potenziamento dell'attività scolastica, mentre durante il periodo estivo si concentreranno sull'attività ordinaria della sede.

Con la ripresa dell'anno scolastico riprenderà l'attività legata ai progetti e sarà mantenuta l'attività amministrativa di supporto al cittadino

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Form. Generale	■	■	■	■	■	■						
Form. Specifica	■	■	■									
Attività nelle sedi di impiego	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Monitoraggio e verifiche	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Promozione del servizio civile						■	■				■	■
Chiusura e valutazione del progetto												■

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Le attività comuni saranno attuate, nel rispetto della normativa e delle misure vigenti sui territori, al momento dell'avvio delle stesse, nelle seguenti sedi:

ASILI NIDO: ASILO NIDO CASALBUTTANO (MONDO MAGICO), ASILO NIDO GADESCO (NINNA NANNA), ASILO NIDO CREMONA 1 (DOMISOL), ASILO NIDO CREMONA (GIARDINO DELLE COCCOLE), ASILO NIDO GOSI, ASILO NIDO L'ARCOBALENO, ASILO NIDO PICCOLE TRACCE, ASILO NIDO IL GIRASOLE, CASCINA MORENI - ASILO NIDO

SCUOLE INFANZIA: ASILO - SCUOLA INFANZIA ABBONDIO, SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA E SCUOLA SACRO CUORE

I volontari in servizio civile affiancheranno, supporteranno e svolgeranno, anche in autonomia, dopo una formazione ad hoc e in base alle loro competenze e predisposizioni, le attività descritte di seguito.

<i>Laboratorio</i>	<i>Attività dei volontari</i>
A- Alla scoperta del gusto	<ul style="list-style-type: none">- Predisposizione spazi e materiali- Supporto pratico nella realizzazione del laboratorio- Coinvolgimento dei bambini durante l'attività- Realizzazione del reportage finale
B- Alla scoperta dell'olfatto	<ul style="list-style-type: none">- Predisposizione spazi e materiali- Recupero delle erbe e dei profumi- Verifica la realizzazione del risultato del laboratorio- Realizzazione del reportage finale
C- Alla scoperta dell'udito	<ul style="list-style-type: none">- Predisposizione spazi e materiali- Presa contatto con le associazioni presenti sul territorio- Aiuto nell'imparare i canti popolari- Realizzazione del reportage finale
D- Alla scoperta del tatto	<ul style="list-style-type: none">- Predisposizione spazi e materiali- Ricerca di luoghi/musei da "incontrare"- Aiuto e supporto durante il laboratorio- Realizzazione del reportage finale
E- Alla scoperta della vista	<ul style="list-style-type: none">- Predisposizione spazi e materiali- Ricerca di contatti dove visionare vecchie immagini- Predisposizione presentazione power-point- Realizzazione del reportage finale

Nel pieno rispetto delle normative e disposizioni emanate a livello nazionale e/o a livello regionale, si sono attuate e si potrebbero nuovamente verificare delle chiusure forzate dei Servizi all'Infanzia. Pienamente consapevoli delle importanti ricadute sulla cura della relazione educativa, sugli apprendimenti, sulle relazioni tra bambini e adulti e delle inedite implicazioni legate all'anomala

situazione che si potrebbe nuovamente verificare, è doveroso ipotizzare e programmare da subito anche modalità di lavoro a distanza, sfruttando il sapere, l'esperienza ed i vissuti già co-costruiti precedentemente con impegno, creatività ed intraprendenza

In questa prospettiva i volontari affiancherebbero gli educatori e le insegnanti nel costruire con i bambini e con le famiglie, pur a distanza, modi di stare in interazione, di condividere un impegno, di imparare insieme.

Dovremo tornare a declinare nuovamente il nostro essere scuola per garantire progettualità, intenzionalità e continuità. Elementi cardine, questi, di una relazione e di una cura educativa che, se pure a distanza, promuovono e realizzano vicinanza raccogliendo la sfida di connettere in modo diverso quanto vissuto e fatto.

Verrebbero previsti regolarmente momenti di progettazione e programmazione a distanza tra volontari ed educatori per preparare e realizzare insieme, dividendo e suddividendo compiti ed impegno, tutto il materiale ed i contenuti da inviare e condividere con i bambini, in relazione al progetto, ai tempi e alle modalità di lavoro funzionali ed utili a tutti. La progettazione è lo strumento che abbiamo a disposizione per non cadere nel rischio della frammentarietà ed estemporaneità delle proposte, permettendo, anche nella distanza, esperienze qualificate e distintive; per garantire e testimoniare un pensiero attento ai bambini e ai loro diritti, progettando, in presenza come a distanza, contesti di apprendimento, di relazione, di socialità qualitativamente alti; per prenderci cura dei legami educativi a distanza alimentando significati, intrecci, scambi, tessiture.

A questo si unisce, da parte di tutti, l'impegno alla raccolta, riordino e restituzione ai bambini di tutto il materiale proposto al fine di recuperare il senso di un percorso ed il valore della continuità di un pensiero didattico.

L'impegno del progetto è stimolare i volontari in un percorso che possa essere sempre e comunque, non solo coinvolgente ma anche e soprattutto esperienza di flessibilità e capacità adattiva senza perdere mai di vista il valore educante e relazionale dei nostri Servizi.

Come scrive Pier Cesare Rivoltella - "è una scuola aumentata e ibridata. Aumentata grazie alle tecnologie digitali e alla loro capacità di creare spazi altri per l'apprendimento. Ibridata perché discontinua, fatta di esperienze diverse, parte in presenza e parte in distanza, secondo assetti variabili da decidere nell'ambito del design didattico nel rispetto delle specificità territoriali".

SEDE: COMUNE DI CREMONA – SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE

Coerentemente con gli obiettivi generali e specifici individuati per la sede comunale sono previste le seguenti attività per i volontari:

- Formazione dei volontari affinché acquisiscano le informazioni necessarie sull'organizzazione e sull'attività svolta dai diversi servizi, nonché sul ruolo degli operatori comunali nei confronti della cittadinanza;
- Inserimento e affiancamento dei volontari all'interno delle sedi di lavoro, in particolare durante l'accoglienza del pubblico che accede ai servizi per la decodifica della domanda;
- Attività di supporto alle famiglie nell'orientamento e nell'accesso ai servizi anche attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali messi a disposizione dell'ente;
- Programmazione e monitoraggio attraverso la costituzione di un piccolo gruppo di lavoro

costituito dai referenti dei servizi coinvolti nel progetto, in modo tale da garantire l'integrazione delle attività e la verifica degli obiettivi generali e degli obiettivi dei volontari;

- Attività di promozione e divulgazione delle iniziative e dei servizi attivi;
- Attività di partecipazione ad iniziative in collaborazione tra comune, scuole e quartiere;
- Attività di informazione e sensibilizzazione per famiglie e insegnanti sulle aree tematiche individuate;
- Attività di pianificazione ed organizzazione di servizi rivolti alla cittadinanza, anche con il coinvolgimento di altre realtà territoriali (cooperative, associazioni di volontariato, associazioni sportive ecc.);
- Accompagnamento dei ragazzi e delle famiglie, con particolare attenzione a quelle dotate di minori risorse, per la partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche (doposcuola, centri ricreativi estivi, iniziative educative e di animazione organizzate da soggetti del territorio) e alle occasioni informali di socializzazione;
- Attività di progettazione con le scuole volte alla realizzazione e alla comunicazione di percorsi educativi di coinvolgimento e di fruizione culturale del territorio, attraverso le competenze del Servizio Politiche Educative;
- Attività di coordinamento delle proposte educative per le scuole per arricchire l'offerta formativa, in particolare sulle aree tematiche: musica, arti espressive, lettura, teatro, mobilità sostenibile, ambiente e territorio, integrazione e cittadinanza;
- Attività di coinvolgimento del pubblico giovanile attraverso l'implementazione i canali social;
- Produzione e diffusione di informazioni sulle opportunità del territorio, da rivolgere in modo mirato alle famiglie e ai giovani.

Il volontario, dopo un periodo di affiancamento agli operatori dei servizi nelle attività, verrà stimolato ad agire con sempre maggiore autonomia, fino alla gestione indipendente di compiti selezionati, pertanto sarà protagonista di una formazione specifica su organizzazione, servizi e contributi erogati dal Settore Politiche Educative e svolgerà un periodo di osservazione del momento di accoglienza del pubblico e della presa in carico delle richieste, per poi poter intervenire direttamente nel supporto all'accoglienza del pubblico, fornendo informazioni e orientamento.

Sarà previsto il supporto all'utenza durante la presentazione delle domande per contributi scolastici come ad esempio: dote scuola, merito, borse di studio. Fornirà il supporto nella comunicazione delle principali scadenze (newsletter e comunicati, volantini, social network) nonché nella realizzazione di segnaletica esplicativa del settore. Sarà partecipe di staff ed incontri con agenzie formative del territorio, cooperative e soggetti coinvolti nei progetti del servizio, finalizzati

all'organizzazione di progetti e servizi (come ad esempio doposcuola e centri estivi). Parteciperà alla fase di comunicazione e divulgazione di iniziative del territorio, contribuendo anche alla documentazione delle attività realizzate, attraverso l'utilizzo dei social come sistema di promozione e il supporto alla realizzazione di comunicati, flyer, e altro materiale promozionale. Garantirà il supporto all'organizzazione degli incontri con scuole, genitori e soggetti del territorio e alla realizzazione delle attività di scuola aperta negli spazi interni ed esterni, oltre che nelle attività di promozione delle iniziative tramite news letter, comunicati, locandine, social network.

Sarà approfondita la conoscenza dei principi base della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, sui temi della Città educativa e "scuola aperta" in particolare sui diritti all'ascolto, alla cittadinanza, alla partecipazione, al gioco. Parteciperà all'osservazione del lavoro di back office delle attività progettuali e sarà di supporto alle attività progettuali promosse direttamente dal settore con e per le scuole. In particolare parteciperà alle attività di promozione della mobilità sostenibile dei bambini e in particolare all'organizzazione e gestione del piedibus e di altre modalità sostenibili di spostamento. Garantirà il supporto alla realizzazione delle attività ludico espressive negli spazi cittadini. Svolgerà compiti nella realizzazione della "Guida per le scuole. Idee e progetti per l'offerta formativa", oltre che collaborare alla documentazione dei progetti e alla promozione degli stessi (report, aggiornamento dati, comunicati, newsletter, aggiornamento espositori). Garantirà l'affiancamento agli operatori per la realizzazione e il coordinamento di percorsi progettuali legati alla musica per e negli istituti scolastici Contribuirà anche con la propria esperienza a diffondere i contenuti e le finalità del servizio civile nazionale, ed altri progetti di partecipazione e di cittadinanza attiva rivolti ai giovani.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Durante il servizio i giovani in servizio civile saranno accompagnati e avranno figure di riferimento per le attività che andranno a svolgere.

Le risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività previste differenziate per ente e sede di attuazione sono:

IL PONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

n. 1 responsabile sicurezza

CASCINA MORENI - ASILO NIDO

Coordinatrice: 2

Educatrici: 4

Ausiliarie: 3

COSPER SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE

n. 1 responsabile area infanzia

n. 1 pedagista
n. 1 responsabile sicurezza
n. 1 responsabile formazione

ASILO - SCUOLA PER L'INFANZIA SANT'ABBONDIO

Coordinatrice: 1
Educatrici: 2
Sostegno: 1
Ausiliaria: 1

Ausiliaria mensa: 1

ASILO NIDO CREMONA - IL GIARDINO DELLE COCCOLE

Coordinatrice: 1
Educatrici: 3
Ausiliaria: 1

ASILO NIDO CREMONA 1 - DO MI SOL

Coordinatrice: 1
Educatrici: 2
Ausiliaria: 1

ASILO NIDO GADESCO - NINNA NANNA

Coordinatrice: 1
Educatrici: 3
Ausiliaria: 1

ASILO NIDO CASALBUTTANO - MONDO MAGICO

Coordinatrice: 1
Educatrici: 1
Ausiliaria: 1

IL CORTILE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

n. 1 presidente
n. 1 coordinatrice pedagogica
n. 1 responsabile sicurezza

ASILO NIDO GOSI

Coordinatrice: 1
Educatrici: 3
Ausiliaria: 1
Cuoca: 1

ASILO NIDO ARCOBALENO

Coordinatrice: 1
Educatrici: 6
Ausiliaria: 1
Cuoca: 1

ASILO NIDO PICCOLE TRACCE

Coordinatrice: 1
Educatrici: 7
Ausiliaria: 2

ASILO NIDO IL GIRASOLE

Coordinatrice: 1
Educatrici: 2
Ausiliaria: 1

SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA

Coordinatrice: 1
Insegnanti: 3

Ausiliaria: 1
Cuoca: 1

ISTITUTO FIGLIE DEL SACRO CUORE DI GESU'

n. 1 responsabile amministrativo

SCUOLA SACRO CUORE

Coordinatrice: 1

Insegnanti: 6

Ausiliaria: 1

Cuoca: 2

SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE – COMUNE DI CREMONA

n. 1 Direttore del Settore Politiche Educative e Istruzione esperto sulla legislazione e le competenze del Settore Politiche Educative e Istruzione

n. 1 responsabile area tecnico pedagogica del Settore Politiche Educative e Istruzione che si occupa della formazione degli insegnanti comunali sugli aspetti educativi e didattici

n. 1 esperto servizi educativi del Settore Politiche Educative e Istruzione che si occupa degli aspetti organizzativi, gestionali e del personale dei servizi educativi nonché coordinatore dei progetti del Settore Politiche Educative e Istruzione sui temi della promozione dei diritti e delle progettualità nell'ambito della "scuola aperta"

n. 1 dietista responsabile della ristorazione scolastica del Settore Politiche Educative e Istruzione che si occupa dell'organizzazione del menù della ristorazione scolastica e della formazione del personale addetto

n. 1 esperto di programmazione e organizzazione dei servizi con finalità sociali coordinatore delle attività educative dell'extrascuola e referente dei progetti di potenziamento dell'offerta formativa finanziati alle scuole

n. 1 operatore esperto nell'ambito della progettazione sociale in particolare finalizzate al successo scolastico

N. 5 addetti al ricevimento del pubblico per il supporto alla cittadinanza nell'accesso ai servizi scolastici garantiti per tutta la rete cittadina

N. 3 operatori amministrativi a supporto dell'attività del servizio e delle strutture educative comunali

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

COOP. IL PONTE

SEDE CASCINA MORENI

La Cooperativa mette a disposizione per la realizzazione del progetto:

- lo spazio segreteria attrezzato con postazione PC, telefoni, fax, stampanti, fotocopiatrici;
- l'ufficio amministrativo;
- l'ufficio per il responsabile legale e informatico;

- un ampio salone per incontrare le famiglie e per i corsi di formazione;
- il nido composto da: una stanza per i giochi, una stanza per il pranzo, una cucina, una stanza della nanna, una stanza per l'accoglienza, due bagni, (uno per i bambini e uno per le operatrici);
- un ampio spazio verde attrezzato con giochi;
- tutto il materiale di consumo e di cartoleria necessario per i laboratori.

COSPER S.C.S. IMPRESA SOCIALE

SEDI: ASILO NIDO CASALBUTTANO (MONDO MAGICO), ASILO NIDO GADESCO (NINNA NANNA), ASILO NIDO CREMONA 1 (DOMISOL), ASILO NIDO CREMONA (GIARDINO DELLE COCCOLE), ASILO (SCUOLA INFANZIA ABBONDIO)

La Cooperativa mette a disposizione per la realizzazione del progetto:

- una postazione informatica,
- la segreteria amministrativa della cooperativa,
- la biblioteca ed il materiale informativo,
- il materiale per sperimentare le diverse tecniche previste nei laboratori,
- tutto il materiale di consumo e di cartoleria necessario per i laboratori.

IL CORTILE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

SEDI: ASILO NIDO GOSI, ASILO NIDO L'ARCOBALENO, SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA, ASILO NIDO PICCOLE TRACCE, ASILO NIDO IL GIRASOLE

La Cooperativa mette a disposizione per la realizzazione del progetto:

- una postazione informatica,
- i testi per bambini,
- il materiale informativo della biblioteca,
- le aule attrezzate degli asili nidi e della Scuola per l'infanzia ed i connessi spazi verdi;
- tutto il materiale di consumo e di cartoleria necessario per i laboratori.

ISTITUTO FIGLIE DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SEDE: SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE

L'istituto mette a disposizione per la realizzazione del progetto:

- Sala conferenze dotata di videoproiettore (incontri genitori – corsi formazione insegnanti);
- Aula multimediale con LIM, postazione pc con stampante (percorsi didattico-educativi);
- Rete wifi;
- Aule laboratorio creativo-espressivi (musica, disegno);
- Biblioteca;
- Ufficio di direzione ad uso coordinatrice ed incontri collegio docenti;
- un tablet per ogni classe, a sostegno delle attività didattiche;
- un ampio spazio verde attrezzato con giochi e due cortili utilizzabili per esperienze di outdoor education;
- gli uffici amministrativi e di segreteria con dotazioni informatiche;
- tutto il materiale di consumo e di cartoleria necessario per i laboratori.

COMUNE DI CREMONA

SEDI: SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE

Il Comune mette a disposizione del progetto e dei volontari:

- 1 auto di servizio Fiat Panda,
- Postazioni PC con internet e posta elettronica in rete tra di loro e relative stampanti
- postazioni telefoniche,
- 2 pc portatile,
- 2 scanner,

- 1 hard disk esterno per materiale fotografici,
- 1 fax,
- 10 fotocopiatrici,
- 1 plastificatrice,
- 1 perfo-rilegatrice,
- 2 lavagne luminose,
- 2 lavagne a fogli mobili,
- 9 macchine fotografiche digitali,
- 1 fotografica digitale professionale,
- 1 telecamera digitale,
- 1 televisore,
- 2 videoproiettori,
- 6 pannelli espositivi permanenti presso il settore per esporre i materiali delle scuole,
- 3 sale per corsi di formazione e riunioni di cui 1 attrezzata per videoconferenza,
- materiale librario e multimediale di documentazione progetti settore e relativi all'alfabetizzazione,
- newsletter del Settore Politiche Educative.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Riservatezza nel trattamento dei dati personali dei bambini, delle famiglie e delle situazioni dell'utenza. Adeguamento a possibili richieste di flessibilità oraria da parte dell'ente. Disponibilità a far coincidere i permessi con i periodi di chiusura degli enti. (Festività Estive e Natale) Disponibilità, se il candidato è in possesso di patente B e se le necessità del servizio lo richiederanno, alla guida di automezzi. Disponibilità durante il mese di agosto alla partecipazione ad attività realizzate anche in altre sedi degli enti di accoglienza di questo progetto e/o di attività da remoto per un massimo del 30% dell'attività totale dell'operatore volontario.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Associazione Musicale Pontesound c.f. 01234510194

La Pontesound partecipa mettendo a disposizione la sua esperienza pluriennale. Anche in questa occasione si fa promotrice presso i suoi associati di quanto viene organizzato e offre la sua preziosa collaborazione nel gestire i momenti aggregativi tra adulti e bambini. Collabora per l'attività specifica di realizzazione del **laboratorio C** presso le sedi Asilo Nido e Scuole Infanzia, occupandosi dell'aspetto dell'animazione musicale cercando di diventare punto di unione tra le diverse generazioni destinatarie delle attività proposte.

Parrocchia Sant'Ambrogio Vescovo c.f. 93010370190

La Parrocchia partecipa mettendo a disposizione la sua esperienza e capacità di unione tra generazioni. Anche in questa occasione si fa promotrice presso i suoi parrocchiani di quanto viene organizzato e offre la sua preziosa collaborazione nel gestire i momenti aggregativi tra adulti e bambini. Collabora per l'attività specifica di realizzazione dei **laboratori A-B-C-D-E** presso le sedi Asilo Nido e Scuole Infanzia occupandosi dell'aspetto dell'animazione musicale cercando di diventare punto di unione tra le diverse generazioni destinatarie delle attività proposte.

Istituto comprensivo Cremona Tre c.f. 80005600194

L'istituto comprensivo collabora al progetto attraverso la convenzione che l'Istituto Comprensivo Tre, la cui scuola secondaria di primo grado è scuola ad indirizzo musicale, stipulerà con il Comune di Cremona – Settore Politiche Educative e con l'apporto della Fondazione Stauffer, per la gestione dell'Orchestra giovanile Mousikè ovvero percorso interistituzionale che attraverso percorsi laboratoriali tematici mirati coinvolge i bambini delle scuole primarie della città e che con il laboratorio orchestrale vuole offrire a tutti i bambini e ragazzi della fascia 8-18 anni la possibilità di suonare insieme in un'orchestra. L'Istituto inoltre partecipa all'annuale rassegna delle scuole musicali "Musica ad Arte" organizzata nella città di Cremona attraverso i fondi per il diritto allo studio messi a disposizione dal Comune di Cremona - Settore Politiche Educative a cui partecipano tutte le scuole della Città.

Collabora quindi per l'attività generale di cui alla lettera E della sede Servizio Politiche Educative e per l'attività specifica della medesima sede prevista al numero 6 e 7.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

In considerazione del notevole numero di studenti cremonesi fuori sede, non viene formalizzato un accordo con Enti specifici, ma i volontari sono sostenuti nelle loro richieste di riconoscimento dei crediti formativi attraverso contatti diretti del Comune di Cremona con i singoli Enti erogatori.

14) Eventuali tirocini riconosciuti

In considerazione del notevole numero di studenti cremonesi fuori sede, non viene formalizzato un accordo con Enti specifici, ma i volontari sono sostenuti nelle loro richieste di riconoscimento dei crediti formativi attraverso contatti diretti del Comune di Cremona con i singoli Enti erogatori.

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestazione specifica delle competenze rilasciata da Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali scs.

Attestato specifico delle competenze linguistiche a cura di British Council (ente per la promozione

delle relazioni culturali e per la diffusione della cultura britannica all'estero) che, tramite esami, attesterà il livello didattico di partenza e quello conseguito, collegati al Quadro Europeo Comune di Riferimento ed ai principali esami internazionali. La sede di Milano, in particolare, è test center per gli esami ESOL di Cambridge. L'attestato è riconosciuto a livello internazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

- Sale del Settore Politiche Educative (sala Zanoni – sala Commissioni), via del Vecchio Passeggio n. 1 – 26100 Cremona.
- Sala del Settore Cultura, Musei e City Branding (sala Puerari), via Ugolani Dati n. 4 – 26100 Cremona.
- Sala Palazzo Comunale (sala Commissioni Consiliari), piazza del Comune n. 8 – 26100 Cremona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

- POLITICHE EDUCATIVE, VIA DEL VECCHIO PASSEGGIO, CREMONA
- ASILO NIDO CREMONA 1, VIA GIOVANNI CHIOSI, CREMONA
- ASILO, PIAZZA GIOVANNI XXIII, CREMONA
- ASILO NIDO CASALBUTTANO, VIA CARLO GAMBA, CASALBUTTANO ED UNITI
- ASILO NIDO CREMONA, VIA SAN SEBASTIANO, CREMONA
- ASILO NIDO GADESCO, VIA ENRICO BERLINGUER, GADESCO-PIEVE DELMONA
- ASILO NIDO GOSI, VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, CREMONA
- SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA, VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, CREMONA
- ASILO NIDO L'ARCOBALENO, VIA LIVRASCO, CREMONA
- ASILO NIDO IL GIRASOLE, VIA ANGELO MASSAROTTI, CREMONA
- ASILO NIDO PICCOLE TRACCE, LARGO EMILIO PRIORI, CREMONA
- CASCINA MORENI, VIA PENNELLI, CREMONA
- SCUOLA SACRO CUORE, VIA GEROLAMO DA CREMONA, CREMONA

18) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

La formazione specifica sarà erogata per sede. I moduli relativi a tutte le conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle attività di progetto alterneranno momenti di lezione frontale, con funzione di introduzione alle diverse tematiche a momenti di formazione attraverso tecniche di partecipazione attiva quali brainstorming, role playing, discussioni aperte.

Il modulo relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro (Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile) sarà realizzato attraverso lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva.

Il modulo relativo al corso di lingua inglese sarà caratterizzato da lezioni frontali (70%) e da tecniche di partecipazione attiva quali brainstorming, role playing, discussioni aperte, momenti di auto-valutazione ed esercitazioni scritte.

La formazione specifica potrà essere inoltre erogata anche online, a condizione che l'operatore volontario disponga di adeguati strumenti, specificando che la percentuale di formazione erogata in questo modo non supererà il 50% del totale delle ore previste.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

ASILI NIDO: ASILO NIDO CASALBUTTANO (MONDO MAGICO), ASILO NIDO GADESCO (NINNA NANNA), ASILO NIDO CREMONA 1 (DOMISOL), ASILO NIDO CREMONA (GIARDINO DELLE COCCOLE), ASILO NIDO GOSI, ASILO NIDO L'ARCOBALENO, ASILO NIDO PICCOLE TRACCE, ASILO NIDO IL GIRASOLE, CASCINA MORENI ASILO NIDO

SCUOLE INFANZIA: ASILO - SCUOLA INFANZIA ABBONDIO, SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA E SCUOLA SACRO CUORE

Modulo 1 Rischi connessi all'impiego dei volontari (12 ore)

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 ore formazione generale + 8 ore di formazione specifica in quanto rischio medio)

Modulo 2 Formazione linguistica (30 ore)

Formazione intensiva di lingua inglese – livello base/medio e avanzato, Formazione linguistica per la preparazione agli esami ESOL di Cambridge (PET B1 e FCE B2).

Il programma prevede una prima fase in cui si familiarizzerà con le strutture linguistiche, la fonetica, il vocabolario; imparando a destreggiarsi con disinvoltura in svariate situazioni, ricreate dagli insegnanti attraverso esercitazioni pratiche e conversazioni mirate.

L'obiettivo della seconda fase sarà il potenziamento della lingua inglese per soddisfare esigenze in contesti di vita reale, comprendere e dialogare in maniera basilare con persone madrelingua e migliorare il proprio vocabolario e le strutture linguistiche direttamente in inglese in modo coinvolgente.

Modulo 3 Iniziamo il Servizio Civile (3 ore)

Accoglienza, visita, conoscenza delle sedi e delle persone che vi lavorano

E' previsto un incontro di conoscenza tra i volontari e il personale dell'ente presso il quale presteranno il loro servizio; al fine di condividere i valori educativi e il progetto formativo di ciascuna struttura. Tale modulo prevede anche un momento di condivisione della storia dell'ente stesso.

Modulo 4 Il sistema dei servizi 0-6 del progetto (3 ore)

Aspetti comuni e difforni dei soggetti della rete. Condivisione dei contenuti teorico-pratici rispetto al tema del progetto scelto e inquadramento del tema in rapporto alle esperienze del territorio

- Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”:
-i diritti dell'infanzia

- un ecosistema formativo
- la centralità dei bambini
- curricolo e progettualità: le scelte organizzative
- coordinate della professionalità
- le garanzie della governance

Modulo 5 I servizi educativi: inquadramento normativo (3 ore)

I servizi educativi 0-6 anni: presentazione, aspetti legislativi ed organizzativi, continuità nido-scuola infanzia, carta dei servizi, progetti educativi per bambini con fragilità specifiche

- Consapevolezza di entrare in un ambiente regolato da norme che devono essere conosciute e condivise,
- Breve formazione circa il nuovo GDPR, con la specifica minori,
- Conoscenza della documentazione della struttura: regolamento, PTOF, Carta dei servizi, documentazione specifica per l'inclusione, progetto continuità nido-scuola infanzia-primaria.

Modulo 6 Lo sviluppo psico-fisico del bambino (4 ore)

- Lo sviluppo fisico, motorio, mentale affettivo del bambino: l'infanzia è una fase di grande plasticità biologica che favorisce la progressiva acquisizione di competenze psicomotorie, emozionali, cognitive che sono influenzate dall'ambiente in cui il bambino vive,
- La motricità alla base del linguaggio: il movimento che condiziona l'apprendimento: il corpo è il primo mezzo con cui l'individuo sperimenta l'ambiente, è il primo canale di comunicazione fra lui e gli altri e continuerà ad essere l'intermediario privilegiato nella relazione con gli altri, tra il modo interno e quello esterno a sé,
- Aspetti di cura e raggiungimento di competenze nel bambino: tutti hanno bisogno di essere oggetto di cura e di aver cura. L'essere umano necessita di essere accudito, perché, a partire dalla nascita, questa è la condizione necessaria affinché si dischiudano le stesse possibilità di vita (L. Mortari)

Modulo 7 Il rapporto con la famiglia e il contesto (3 ore)

- Rapporto scuola-famiglia: costruire alleanza educativa →le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità, contenuti e strategie educative.
- I servizi prima infanzia nel contesto territoriale: creare rete relazionale e collaborazioni con le risorse territoriali; necessità di un rapporto di dialogo e scambio con le opportunità offerte dal territorio.

Modulo 8 La programmazione educativa nei servizi (6 ore)

Aspetti della programmazione educativa, gestione degli spazi, valutazione dei servizi educativi.

Gestione di attività mirate allo sviluppo dell'autonomia del bambino e delle sue capacità. Conoscere e organizzare momenti di incontro e relazione con l'esterno

- Progettare in base ai bisogni del gruppo, tenendo in considerazione le competenze da raggiungere. Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici, spirituali e religiosi.
- Certificazione delle competenze: porre attenzione a come ciascuno studente utilizza le proprie risorse per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente

propone.

Modulo 9 Progettare e condurre attività per bambini (7 ore)

L'importanza dei ritmi nel bambino e la programmazione settimanale.

Acquisizione di tecniche per sviluppare nel bambino il gioco individuale e di gruppo, per lo sviluppo psicomotorio e sensoriale, per la lettura di immagini e per lo sviluppo affettivo.

- Rispettare i tempi dei bambini
- Avere chiari gli obiettivi da perseguire
- Conoscere metodi e strategie didattiche differenti

Scambio con altri volontari e partecipazione a momenti formativi/eventi/iniziative di interesse per il volontario

SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE

Modulo 1 Rischi connessi all'impiego dei volontari (12 ore)

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Modulo 2 Formazione linguistica (30 ore)

Formazione intensiva di lingua inglese – livello base/medio e avanzato Formazione linguistica per la preparazione agli esami ESOL di Cambridge (PET B1 e FCE B2).

Modulo 3 Iniziamo il Servizio Civile (3 ore)

Accoglienza, visita, conoscenza della sede e delle persone che vi lavorano

Modulo 4 Il sistema scolastico cittadino, gli utenti e i percorsi di accompagnamento educativo (9 ore)

I servizi educativi e gli utenti, l'accoglienza e le iscrizioni asili nido, scuole infanzia, servizi integrativi, ristorazione scolastica, trasporti, contributi scolastici.

Lo sportello telematico polifunzionale, accessibilità dei servizi e l'orientamento al cittadino

Le conoscenze informatiche per accedere

I servizi nell'ambito della prevenzione ed accompagnamento educativo, reti e partner nei progetti: centri estivi, attività del doposcuola

Modulo 5 Il diritto allo studio e le progettualità a sostegno dell'offerta formativa scolastica (9 ore)

La convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la promozione dei diritti

La progettualità tra scuole e territorio: Scuola Aperta, Scuolabenecomune,

La mobilità sostenibile dei bambini e il piedibus

La guida per le scuole e il coordinamento dell'offerta formativa

Passepartout: proposte, attività, servizi e strumenti per l'orientamento, un progetto sull'orientamento per tutti gli ordini di scuola in sinergia con il servizio Informagiovani

Il coordinamento e la promozione dello sport in collaborazione con le realtà associative del territorio

I progetti di rete delle scuole cittadine.

L'espressività musicale e teatrale come strumento educativo e di apprendimento

Modulo 6 L'organizzazione di eventi e la comunicazione verso l'esterno (6 ore)

Informativa sui mezzi di informazioni a Cremona (cartacei e online)

Strumenti cartacei di promozione (quali sono, come funzionano)
 Strumenti informatici di promozione (quali a disposizione, come funzionano)
 I principali strumenti di comunicazione del Settore: news letter, facebook, espositori, blog
 Affiancamento agli operatori per le procedure in ordine alla realizzazione di un evento in uno spazio pubblico
 Affiancamento agli operatori per la realizzazione e il coordinamento di percorsi progettuali legati alla musica per e negli istituti scolastici
 Affiancamento a tecnici ed operatori per aspetti amministrativi-logistici riferiti all'organizzazione di un evento
 Affiancamento a tecnici ed operatori per allestimento organizzazione e disallestimento di iniziative di promozione culturale.

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

PER TUTTE LE SEDI

Scandolara Igori. nato a	Diploma di Perito Meccanico, conseguito nel 1982 presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale Torriani; attualmente iscritto all'albo dei periti industriali della Provincia di Cremona al n.352. Legale rappresentante della società SI.AM. srl di Cremona dove svolge il compito di consulente per soggetti pubblici e privati. Esperto in sistemi di gestione per la sicurezza e l'igiene del lavoro, esperto nell'espletamento di pratiche per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi, tecnico competente in acustica ambientale. Responsabile del servizio di prevenzione e protezione presso Enti Pubblici e privati.	Mod.Com. 1 Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Rizzi Chiara	Laurea in interpretazione simultanea e consecutiva in francese e nederlandese. Esperta di traduzioni e formazione linguistica	Mod.Com.2 Corso intensivo di lingua inglese – livello base/medio e avanzato

CASCINA MORENI ASILO NIDO

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
LETIZIA TESTA -	laureata in Scienze dell'educazione, coordinatrice dei micronidi Gli Aristogatti e Mary Poppins della	Moduli 3,4,5,6,7,8,9

	Cooperativa Il Ponte	
--	----------------------	--

ASILO NIDO GOSI, ASILO NIDO L'ARCOBALENO, ASILO NIDO PICCOLE TRACCE, ASILO NIDO IL GIRASOLE, SCUOLA INFANZIA MARIA IMMACOLATA E SCUOLA SACRO CUORE

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Albertini Alessandra	Laurea in scienze dell'educazione esperto nei processi formativi; coordinatrice pedagogica	Moduli 3,4,5,6,7,8,9

ASILO NIDO CASALBUTTANO (MONDO MAGICO), ASILO NIDO GADESCO (NINNA NANNA), ASILO NIDO CREMONA 1 (DOMISOL), ASILO NIDO CREMONA (GIARDINO DELLE COCCOLE) E ASILO-SCUOLA INFANZIA ABBONDIO

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
MANUELA GNACCARINI	LAUREA IN SOCIOLOGIA; dal 2010 responsabile dell'area infanzia della cooperativa Iride oggi Cosper	Moduli 3,4,5,6,7,8,9

SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Eleonora Tassi, nata a	Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione delle politiche e dei servizi sociali, Istruttore con funzioni di progettazione e coordinamento in particolare legate all'integrazione con il terzo settore	Moduli 3,4,5,6,7

21) Durata (*)

72 ore. Le ore di formazione specifica saranno erogate nelle seguenti tempistiche:

- 70% delle ore entro e non oltre i primi 90 giorni dall'avvio del progetto
- 30% delle ore entro e non oltre il terzultimo mese del progetto

Si ritiene utile adottare questa modalità di erogazione per favorire la rielaborazione dei contenuti da parte degli operatori volontari e la loro applicazione pratica durante le diverse fasi di progetto.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

--

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità- NO*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E - NO*

25) *Tutoraggio*

Si

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*

3 mesi

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

numero ore totali: 21

di cui:

numero ore collettive: 16

numero ore individuali: 5

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Tempi:

Gli interventi saranno organizzati negli ultimi tre mesi di Servizio Civile Universale.

Modalità di realizzazione:

Verranno proposti i seguenti moduli:

“SKILLS” – *definizione, ricognizione, raccolta ordinata e valorizzazione* delle proprie competenze, capacità, conoscenze ed attitudini.

Partendo dal proprio portfolio acquisito in precedenza (formativo, professionale e occupazionale) e operando un confronto con l'esperienza attuale di operatore volontario (con riferimento anche alla dimensione sociale e civica) apprendere come riconoscerle, attivarle e consolidarle per predisporre un percorso indirizzato alla ricerca di un'occupazione o di un'approfondimento formativo o professionalizzante. (questo modulo sarà propedeutico e integrabile con il sistema di certificazione delle competenze oggetto di uno specifico percorso dedicato disponibile per tutti gli operatori volontari)

“INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO”- *acquisizione delle informazioni conoscenze e competenze di base* che consentano un primo orientamento e la possibilità di riconoscere ed esplicitare concreti percorsi che

possano tener conto anche delle esigenze particolari e specifiche proposte dagli operatori volontari (la “mappa” delle opportunità occupazionali e formative, il sistema delle professioni ecc.)

“**LA RICERCA ATTIVA**” - *conoscenza e apprendimento* dei principali strumenti e modelli utili per preparare la propria candidatura (Curriculum vitae, lettera di presentazione, il dispositivo Youthpass, lo Strumento europeo di determinazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi, ecc.)

Approfondimenti collegati ad alcuni ambiti specifici per dotare ogni operatore volontario di un proprio piano di attivazione, ricerca e contatto che ne migliori le prospettive di occupabilità e l'autonomia decisionale e possa portare a sostenere con maggior successo le proprie candidature.

I moduli verranno prima trattati nelle attività di gruppo permettendo lo scambio di opinioni e l'interazione tra tutti gli operatori volontari coinvolti (tramite le tecniche del brain storming, del role playing e delle esercitazioni di gruppo) e poi ripresi e approfonditi nei percorsi individuali (redazione del piano individuale di ricerca).

Negli interventi, sia individuali che di gruppo, potranno anche essere coinvolti altri operatori esterni esperti che approfondiranno argomenti e tematiche sia dei moduli proposti che di specifiche esigenze dell'operatore volontario rilevate all'inizio e durante tutto il percorso di tutoraggio.

(Autoimprenditorialità, creazione di impresa, le opportunità offerte dalle realtà che sul territorio si occupano di orientamento, supporto e accompagnamento al lavoro ecc.)

Questo è possibile in quanto ciascun tutor fa parte di una rete consolidata che opera con altre realtà del territorio attive negli ambiti indicati e che è disponibile a coinvolgere propri operatori specializzati nel percorso di tutoraggio.

Articolazione oraria:

Il percorso prevede interventi individuali e di gruppo secondo la seguente articolazione:

- 3 interventi individuali rispettivamente di 2, 2 e 1 ore
- 4 interventi di gruppo rispettivamente da 4, 4, 4, 4 ore.

25.4) *Attività obbligatorie (*)*

I contenuti degli interventi riguarderanno:

Modulo “SKILLS” Imparare a riconoscere e definire le competenze, le capacità e le attitudini (degli operatori volontari). Soft skills and hard skills, rilettura dei percorsi formativi, delle esperienze lavorative e professionali (degli operatori volontari) per la stesura del proprio percorso di attivazione.

Le competenze trasversali e la loro maturazione e consolidamento (anche in riferimento al periodo di Servizio Civile). Strategia, organizzazione e orientamento nella stesura del piano di ricerca individuale.

Modulo “INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO” Conoscenza dei meccanismi del mercato del lavoro (la situazione territoriale, tassi e indici di occupazione, in particolare quelli relativi a quella giovanile, principali attori del sistema, il tessuto socioeconomico di riferimento), dei percorsi di formazione (ricognizione dell'offerta formativa presente sul territorio, il quadro delle professioni, il sistema di riconoscimento, le professioni più richieste). Lo “scouting” delle opportunità occupazionali, la promozione dei profili, delle competenze e delle professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale e altri settori pubblici e privati; Prima definizione di un progetto personale per la ricerca di una occupazione o per la frequenza di percorsi formativi o professionalizzanti, imparando ad individuare, conoscere ed utilizzare tutte le risorse attive sul territorio .

Modulo “LA RICERCA ATTIVA” Conoscere ed apprendere come utilizzare gli strumenti e le tecniche per la ricerca attiva, il curriculum vitae (Europass, tradizionale, visualcv, videocv), lo Youthpass, la lettera di presentazione, i data base online di raccolta delle candidature.

Il colloquio di lavoro, le diverse tipologie (individuale, di gruppo, motivazionale, ecc.). Le figure chiave nel colloquio di lavoro (il selettore, l'esperto tecnico, il valutatore motivazionale, ecc.).

Come affrontare “consapevoli e preparati” il percorso di selezione, strategie e azioni di riorientamento per un colloquio efficace. La ricerca attiva, le fonti di reperimento delle informazioni, la selezione delle informazioni utili, la definizione e l'orientamento degli strumenti di ricerca. La rete: le nuove tecnologie, la creazione di un proprio profilo personale orientato alla ricerca, il recruiting on line, le offerte di lavoro e l'autocandidatura efficace. Conoscere come incentivare l'autoimprenditorialità e l'avvio di impresa. Il piano individuale di ricerca e il suo utilizzo integrato per accrescere le potenzialità orientate all'occupabilità. Tutte le azioni sopraindicate verranno realizzate con sistemi e metodi riconducibili all'educazione non formale

privilegiando il brain storming, l'apprendimento reciproco, la definizione di una strategia individuale o di gruppo, il problem solving, il riconoscimento e l'utilizzo della matrice delle risorse, la condivisione delle conoscenze, delle competenze, delle capacità con una particolare attenzione alla dimensione della trasversalità (il lavoro in team, l'analisi di case history, i role playing).

Cronoprogramma Il cronoprogramma del percorso prevede: accoglienza, primo orientamento, approfondimento e consulenza specialistica, accompagnamento all'autonomia e redazione di un piano individuale di ricerca sia nell'ambito occupazionale che formativo.

Valutazione Durante il percorso saranno sviluppate tre fasi di verifica dell'efficacia e del gradimento dell'azione di tutoraggio:

1. fase iniziale – riflessione sugli argomenti trattati, definizione condivisa degli obiettivi, rilevazione delle necessità di apprendimento, approfondimenti e "desiderata"
2. fase intermedia – approfondimento degli argomenti trattati e della loro utilità, rilevazione della qualità dell'apprendimento, gradimento e osservazioni
3. fase conclusiva – bilancio dell'azione, valutazione del raggiungimento degli obiettivi, verifica dell'efficacia degli apprendimenti, gradimento e suggerimenti utili per la riprogettazione del percorso.

25.5) Attività opzionali

Il quadro dei servizi enti e strutture che hanno come obiettivo l'accesso al mercato del lavoro attivi sul territorio.

Contatti e modalità di lavoro (registrazioni, data base online, modulistica e strumenti di raccolta/promozione delle disponibilità).

Le Agenzie pubbliche e le Agenzie private, centri e figure di informazione, consulenza e supporto (Centro per l'impiego, agenzie per il lavoro, agenzie di selezione).

Le opportunità formative regionali e nazionali (tirocini, leva civica, garanzia giovani, sistemi dotati regionali).

Le opportunità formative europee e internazionali (Programma Erasmus+, Programma ESC Corpo Europeo di Solidarietà, mobilità internazionale giovanile ai fini dell'apprendimento, Programma Eures, Programma Interreg Volunteer Youth, Agenzie Europee e internazionali – ONU, OSCE, borse FULLBRIGHT , borse di studio, vacations e sistema di recruiting).

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI scs

IL COORDINATORE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
DEL SERVIZIO PROGETTI E RISORSE
(Daniele Gigni)

Documento informatico firmato digitalmente
a' sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.